

# Samek Ludovici, domande sul mistero dell'uomo

MAURIZIO SCHOEPLIN

Con la pubblicazione dell'articolato volume *La coscienza del bene* (Ets, pagine 204, euro 22,00), Giacomo Samek Lodovici, docente dell'Università Cattolica di Milano, ha arricchito di un importante tassello il mosaico delle sue quasi ventennali fruttuose ricerche intorno alle questioni e alle dottrine morali. Il sottotitolo del libro – "La voce etica interiore, le sue deroghe alle norme, l'imputabilità morale, l'obiezione alle leggi" – permette di comprendere verso quali direzioni Samek Lodovici abbia indirizzato questa volta le proprie indagini, che iniziano da un confronto con

Marx, Nietzsche e Freud, i famosi "maestri del sospetto", come li definì Ricoeur, protagonisti di quel percorso critico che ha condotto fino a una vera e propria decostruzione della coscienza, andata di pari passo con la messa in dubbio della morale nel suo complesso. L'Autore si sofferma poi a chiarire quale sia la natura della coscienza stessa e, in questo contesto, discute il ruolo giocato dalle emozioni. Il terzo capitolo è dedicato a «focalizzare la genesi e l'affinamento della conoscenza morale alla cui luce la coscienza formula i suoi giudizi»: a questo proposito, Samek Lodovici svolge rilevanti riflessioni sul tema dell'esistenza o meno di valori e di cri-

teri etici universali. Successivamente l'Autore affronta il problema, delicato e complesso, della responsabilità morale, che chiama in causa il tema nevralgico della libertà e quello dell'ignoranza, intesa quale elemento deresponsabilizzante. La discussione del rapporto tra coscienza e norme occupa il

Un'escursione  
a largo raggio  
sulla sostanza  
e sulle questioni  
che la coscienza  
deve affrontare  
Una ricerca  
del bene,  
da Agostino a Kant

quinto capitolo, mentre il sesto e ultimo accoglie un'interessante analisi dei fondamenti etico-filosofici dell'obiezione di coscienza. Nel libro risuonano alcune delle domande più significative che da sempre attraggono gli studiosi di filosofia morale: che cos'è la coscienza? È creatrice del bene o lo decifra? Si rivela come generatrice di insolubili conflitti o è portatrice di libertà e pace interiore? Esistono eccezioni alle regole etiche? Sono proprio questi interrogativi che – afferma Samek Lodovici – manifestano la stupefacente e misteriosa profondità dell'uomo e pure la grandezza e la dignità del suo io morale. Si tratta della profondità, della grandezza

e della dignità di cui hanno mirabilmente parlato sant'Agostino e Immanuel Kant, non casualmente citati dall'Autore nelle pagine conclusive del libro. Del Santo d'Ipbona viene ricordato il X libro delle *Confessioni*, ove medita sull'abisale profondità dell'essere umano. Del filosofo di Königsberg sono menzionate le celebri espressioni con le quali esalta la straordinaria elevatezza della legge morale inscritta nell'interiorità. La sintesi di tutto ciò viene infine offerta da una citazione tratta da *I demoni* di Dostoevskij: «[L'uomo] è un mistero grande e inesplicabile... E non c'è nulla di più alto al mondo».